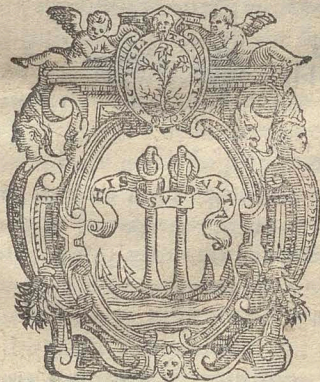
LA FAVSTA, ET FELICE ELETTIONE IN RE DI POLONIA,

Del Seren.mo & valorosiss.mo HENRICO DI VALOIS, Duca d'Angiò, fratello di CARLO IX. Christianiss. Rè di Francia.

Con l'offerte di S. M.tà & de gli altri Prencipi suoi Competitori, & Nomi de gli elettori.

Con vn discorso nel quale si contengono l'origine, sito, qualità, ricchezze, costumi, modo de gouerno, e forze de Poloni; le imprese fatte da gli Re Iagelloni.

Composto dal molto Magnif.co & Eccellentiss.mo S.r EMILIO MARIA MANOLESSO, *Dottor di Leggi, Arti, & sacra Theologia.*

Con priuilegio della Sereniss.ma e Potentiss.ma Rep. Venitiana per 20. anni.

IN VENETIA Per Pietro Dehuchino. 1573.

AL MOLTO ILLVSTRE ET REVER.do S.r FERRANTE BELTRAME

Prior di S. Martino in Aluernia, S. mio osseruandiss.mo

ALE, e tanta è l'affettione, & osseruanza che V. S. molto illustre porta alla Christianissima Casa di FRANCIA, & per obligo, essendole per l'honorato Priorato, che possede in Aluernia, vasallo, & per naturale instinto, & per l'essempio dell'illustre S. Francesco, il Caualliere suo padre, che con singolar valore, & rara fede ha molti, & molt'anni, e in guerra, e in pace seruita (come il mondo sà) quella sacratissima Corona, che io sono sicuro V. S. al pari di ciascuno hauer sentita infinita allegrezza, per l'essaltatione del Serenis. Duca d'Angiò in Rè di Polonia. Onde ho stimato farle cosa grata, facendo a ciascuno con la stampa, palese, & nota la forma di questa elettione; la quale ho voluto dedicare à V. S. Illustris. & acciò sia perpetuo testimonio della riuerenza mia verso lei, & della grata memoria ch'io tengo de' fauori riceuuti dal fonte della sua amoreuolezza, e cortesia; & perche ella per se stessa è meriteuole d'ogni honore; accompagnando la Nobiltà del sangue, & il splendore de parentati che tiene con le piu illustre fameglie del Reame di Napoli, delle città di Venetia, & Ferrara, con molte e segnalate doti della sua persona, che è ornata di singolar giudicio, di rarissima memoria, di gratissima facondia, di real

magnanimità, & finalmente di dolcissima maniera nel conuersar; onde nasce, che li maggiori l'amano, li vguali l'honorano, & li inferiori la osseruano, & riueriscono. Mi estenderei intorno ciò con molte parole s'io non dubitassi di non essere da gli stranieri tassato come adulatore, & dalli suoi conoscenti ripreso, come quello, che hauendo tentato non habbia potuto pienamente spiegare le sue honoratissime qualità. Per tanto, contento di questa imbocciatura, farò fine pregando N. S. DIO le doni ogni contento.

Di Venetia alli 4. Giugno. 1573.

Di V. S. molto illustr.

Affettionatissimo seruitore,

Emilio Maria Manolesso. D.

DISCORSO SOPRA'L REAME DI POLONIA

Nel quale ſe contengono l'origine, ſito, qualità, coſtumi, ricchezze, forze, & modo del gouerno del Regno de' Poloni. Cap. 1.

L grande Iddio quando il ſuo popolo le adimandò Re & Signore, impoſe à Samuel per la bõtà, & ſantità della vita à ſe cariſſimo, che conſacraſſe Re il belicoſo Saul, & hora trattãdo i Prẽcipi Poloni di eleggere il Re, entrato ne' ſuoi cori, li ha ſpinti à cõcorrere vnitamente ad eleggere il Sereniſs. & valoroſiſs. Monſig. d' Angiò, il modo & forma della quale elettione, hauend' io a publicare, come colui che di alcuna ſcientia, o arte tratta, pone nel prencipio tutte le forze del ſpirito, intelletto, & mente ſua, per fare à chi ode le ſue parole, o lege i frutti del ſuo ingegno conoſcere l'eſſentia, & qualità di quell' arte, ò ſcientia; parimente ho ſtimato eſſere neceſſario, che faccia prima à ciaſcuno breuemente paleſe, la qualità, ſito, origine, coſtumi, forze, di queſto Reame, aggiõgendo le impreſe fatte da' Re della caſa Iagellona, che per il corſo di dugento anni, in circa, hanno felice, & valoroſamente queſto Regno gouernato.

La Polonia confina da Leuante con Moſcouiti, & Valachi, l'vna dellequali genti cadè queſti anni adietro nelle mani di Sultan Solimano Re de Turchi; l'altra è gouernata da prencipe proprio, che ritrouandoſi poderoſo di forze, & d' animo belicoſo, non ceſſa con la ſua cauallaria, hora trauagliar la Polonia, & hora correre ne' paeſi Turchi. Da Ponente, ha la Morauia, & la Boemia, prouincie dell' Imperatore

Maſſiminiano,

Massiminiano, con chi la Polonia viue in tranquilla pace, A mezo giorno termina con la Slesia, & Lituania, questa vnita alla Corona di Polonia, quella sogetta all'Imperatore: da Tramontana ha il mare che da antichi Sarmatico, Oceano, & da moderni mare Balteo è nominato. I schiaui popoli Tartari, adimandati già Sciti, essendo à tempi dell' Imperatore Mauritio vsciti de' suoi confini si fermorno prima appresso al Cimerio Bosforo, d'onde partiti si diuisero in doi schiere, l'vna dellequali passato il fiume Istro, occupò tutti quei paesi sino alla Dalmatia, & reduttili in vna sola prouincia la nominarno Seruia, l'altra transcorsa inanzi, si fermò in quelle Regioni, che hoggidi Polonia, & Boemia si nominano, & fu di Boemia primo Prencipe Zechio, di Polonia Laches suo fratello. Et ritengono sino à questi nostri tempi i Boemi, & Poloni la lingua schiaua loro natia, & materna.

Il paese della Polonia, è tutto campagna, senza alcuna sorte de Monti, & per questo rispetto i schiaui, quando si fermorno in essa per habitarla la dimandorno Polonia, poiche Pole in lingua schiaua ha il medesmo significato che nella nostra pianura; Ha molte paludi, & boschi & fra gl'altri la selua Hircinia, tãto grande, & celebre, e abondantissima di formento, che macinandosi con molini da vento, & ruote di pietra tenera, lassano sempre delle petruccie nella farina, onde il pane à forestieri è poco grato, non produce vino, beuesi Ceruosa, & bira, la nobiltà, et richi beono il vino portato dalla Franza, & Hispagna per l'Oceano, & dall'Ongaria, & Austria, ne' Cariaggi, è copiosa di pascoli, & per consequenza ha bonissime carni, abõdantissima di Mele, che le Api fan

sino

ſino ſopra li alberi: Ha anitre, galline, & numero infinito di peſchiere, & di perfetiſſimo peſce, à viliſſimo mercato per la ſua abondanza, non genera Aſini, & ſe ne è condotto alcuno da Paeſi foreſtieri vien tenuto per bellezza, & per pompa; ſonoui Torri ſaluatichi ferociſſimi, & caualli ſelUaggi, che hanno le corna à guiſa de cerui; & nella ſelua Hircinia trouaſi vna fiera nominata Biſonte, di color Citrino, con la fronte ſpatioſa, nimiciſſima à gl'huomini; Nodriſce la Polonia infiniti caualli; ha minere di piombo, argento, rame, & ſale duriſſimo come pietra, & trementina in grande quantità, in queſte coſe conſiſte le intrate & ricchezza del Re, in quelle la forza & ſicurezza del Regno.

La Città principale di queſta prouincia & Reame è Cracouia, ſede del Re & ſtãtia dello ſtudio, poſta alla riua del fiume Viſtula, detto da paeſani Vixel, laqual hebbe queſto nome da Graco Prencipe de Poloni ſuo primo fondatore, di rimpetto à Gracouia, è Caſimiro, di là dal fiume, come Pera al ricontro di Coſtantinopoli, ma ſono vnite & congionte inſieme da vn gran ponte fabricato per commodità de Cittadini; ſono le caſe di Cracouia fabricate di pietra, vi è vna chieſa cõ la ſepultura di Santo Vinciſlao Duca di Boemia honoratiſſima, ſonui le oſſa di S. Giacinto diſcepolo, di S. Domin. Euui il caſtello nobilmente fabricato dal Re Sigiſmondo, ſtanza per li Re nobiliſſima, per le pitture, loggie, marmi, & architetura, ornato di molte ſtatue, l'altre città ſono picciole, ſenza alcuna ſorte di fortezza & in poco numero riſpetto alla grandezza del paeſe, per il quale ſono caſtelli & ville infinite, le caſe delle quali ſonoò di legno & pietra, ò di legno ſolamente,

& queſto

& questo per il piu, per la gran copia, & abbondanza di legnami ch'è in questa prouincia, il fiume suo principale è Vistula, ilqual passa per Cracouia, & si stēde nella Mazzouia, per laquale passādo presso Varsouia, sbocca nel Oceano, sono ancho molti altri fiumi larghissimi, et profundissimi, per il che in Polonia si guerreggia l'inuernata, nelqual tēpo il fredo acutissimo li aggiaccia talmente che senza alcun pericolo vi passano sopra li cariaggi, & li caualli. Usano i Poloni communemente le stuffe sino i contadini, liquali essendo pouerissimi, perche li nobili loro patroni li trattano molto male, habitano con le moglie, & figliuoli, & animali in vna stuffeta fra il lettame sordidissimamente, la Nobiltà non habita nelle Città, nelle quali stano li Mercanti, Artefici, & Religiosi, ma sta ne suoi castelli, & ville, non pagano li nobeli cosa alcuna al Re ma esenti di tutto, & patroni assoluti del loro, se ne viuono lietamente; sono però vbligati di seguire il Re à proprie spese con il numero de caualli à loro assegnato, nelle guerre che ò il nemico li astringe à fare ò la dietta delibera che muoui ad altri. Usano i Poloni magnare il latte coagullato che habbia preso alquanto dell' agro, & in luoco di Mustarda il Rauano ch'e acutissimo, condiscono le viuande con molte spetiarie, sono gran beuitori, accarezzano li forestieri, fanno professione in molte cose di seguir li costumi dell' Jtaliani, soleano già essere bonissimi & religiosissimi Christiani, ma hora parte di loro seguono la vera & pia religione, parte alluntanati dalla Santa Chiesa Romana, vanno dietro al senso, & hanno abbracciato, sotto nome di religione, varie, et diuerse sette, nelle quali viuono, come à loro piace, le loro pompe, & grandez-

ze

ze consistono nelle pretiose argentarie che hanno, & nel nume ro de molti caualli che nodriscono.

La Polonia è diuisa in quattro regioni principali, in ciascu na delle quali si ferma il Re tre mesi, nel qual tempo i paesani sono tenuti à darli tutte le cose al viuer suo, & della Corte necessarie, ma passati li tre mesi, & fuori della prouincia, non si estende il loro obligo. Alla Corona di Polonia è soggetta & incorporata la Rossia, laquale si diuide in tre parti, Bianca su periore, & inferiore, l'inferiore nella quale era già la sede del li Duchi della Rossia, ha il suo proprio nome, & è adiman- data Podolia laquale è tanto fertile, che il fieno vi è alto co- me vn huomo, & li prati sono di varij fiori ornatissimi, per il che vi è infinita copia di miele, & cera il Duca Valodime ro fu primo ad abbracciar la religion Christiana, & fabricò la Città detta dal suo nome Valodimera, la Podolia per esser confinante con Moscouitti, poi che Valodimera Città prenci pale di Podolia, è quatordeci miglia solamente discosta dal fiume Mosco, e per la maggior parte diserta, hauendola ab- bandonata li habitatori, per non poter resistere alle continue correrie de Moscouiti; Rende parimente la Liuonia obedien tia à questo Re, i popoli dellaquale non hauendo cognitione del vero culto diuino, dal gran mastro di Prussia, et dalli suoi ca uallieri, furno per forza d'arme astretti à riceuere la fede di N. S. Giesu Christo, le città della Liuonia sono Riga, Re ualia, Derb. & Harff. li fiumi Bepenna e Vore, la Prussia prouincia di Germania, e hoggi per la maggior parte in poter de Re di Polonia, confina con la Polonia Oceano, et Sassonia, è paese abondante, fertile, & diletteuole, ha grā copia de bia

de, saluaticine, animali domestici, & pesci, i paesani furno idolatri sino à tempi dell'Imper. Federico II. ne quali essendosi il Soldan dell'Egitto impatronito di Tolomaide, i Caualllieri della Vergine Alemani che soleano diffender la terra Santa, ritornati nella patria, con l'armi l'occuporno, & vicino al fiume Vistulla per stantia del gran Maestro & sua fabricorno vna Città adimandata Mariamburgo, cioè borgo di Maria, portano quelli caualllieri la sopraueste bianca con la croce nera, haueano già gran forze, et guerreggiauano continuamēte con Poloni, & si legge che posero insieme 60. mille caualli contra il Re Vladislao primo della casa Jagellona, il quale venuto à battaglia vccise il gran mastro con 600. caualllieri, et molti altri, nell'āno 1410. et occupò tutta la Prussia, eccettuata la Città di Mariāburgo, ma fatta la pace, restituì la prouincia à Caualllieri receuuta, già ricōprata gran quantità di dinari si ribellorno poi li popoli da Caualllieri, & chiamorno in aiuto il Re Casimuo di Polonia, ilquale fu dal gran Maestro Rodolfo rotto, & posto in fuga, cō tutto c'hauesse 18000. caualli, & il grā Mastro 7000. solamēte, morì però nel fatto d'arme Ridolfo, ne potēdo li Caualllieri accordarsi nella elettione del successore rimesero l'autorità vniuersale in mano d'vn solo, ilquale era vniuersalmente stimato huomo di somma bontà & integrità, & giurorno di vbidire al eletto da lui, riceuuta laqual potestà l'elettore elesse se medesimo, dicendo à Caualllieri nel publicar l'elettione, che chi dee eleggere altri dè considerare la persona & l'animo di quello, nel quale dè conferir la sua volontà & elettione; & sapendo lui certo ch'egli mai hauea atteso ad altro che à l'vti-

l'vtile, & beneficio di quella Religione, et hauea riuolti tut ti i suoi pensieri alla grandezza & honore di essa, non potendo con certezza alcuna prometersi d'altri, essendo le volontà delle persone, & lo intrinseco celato, & nascosto, hauea fatto elettione di se, nel quale sapea non errare, & in questo modo fuor della opinione d'ognuno riuscì gran Maestro. Furno delle altre guerre & battaglie non però di tanta importanza fra i Re Poloni, & cauallieri Mariani, ma alla fine il Marchese Alberto di Brandimburgo essendo stato creato grã Maestro di quella Religione, l'anno 1511. l'afflisse grandemente, si lasciò costui vincere dalle persuasioni delli Heretici & dal desiderio di prender moglie, ma vedendo che facendosi conoscere per luterano, & maritandosi, perderia la Prussia per ritenerla si conuene con Sigismondo Re di Polonia di sottoporla à quella Corona, & riceuerla dal Re in Feudo, et contrasse matrimonio con Dorotea figliuola del Re di Danimarca, del qual atto l'Impe. Carlo V. d'Austria, se ne dolse, & vedendo quanta iniuria il Marchese hauea fatta alla religione, & à l'imperio del quale Prussia è veramente Feudo & membro; lo pose nel bando Imperiale: non tentò però di muouer l'arme contro il Re, che hauea hauuto piu risguardo à l'interesse proprio, che rispetto al Imper. & Imperio, ma essortò i cauallieri à quali restauano alcuni luochi nella Prussia & molti nella Magna ad eleggersi nouo Mastro, il che essi fecero creando per suo capo Gualtieri Crombergo, che pose la sede nella Franconia nella terra di Mergedon, & ha cento mille scudi d'entrata l'anno, oltre queste prouincie possiede il Re di Polonia la Mazouia, dellaqua

le è Città principale Varsouia, il medesimo Re Sigismondo essendo morto l'ultimo Duca di Mazouia senza heredi, se bene come feudo, con deuoluta all'Imperio, entrato in essa con essercito la unì con gl'altri suoi stati, de quali dopo la prouincia di Polonia, è principale la Lituania che confina la Polonia all'Oriente, è il suo circuito di 900. miglia, ha gran paludi, & boschi liquali da nemici la diffendeno, talmente che è cosa difficillissima ad un nemico esercito l'ētrar in essa, li mercanti che conducono fuori & dentro le robbe, fanno l'inuernata il viaggio sopra le paludi aggiacciate, gouernandosi con l'aspetto delle Stelle, non è molto habitata, le pelle di Gebellini, Martori, Dossi, et altri animali che li paesani prendono li rendono grandissimo utile, non hanno vino, il loro Pane è negro, Melle, Latte, & Carne in abondantia, già cento anni ò poco piu, à tēpo di Papa Eugenio iiij. Vene. erano Idolatri, adorauano serpenti, boschi & altre vanità, faceano il diuortio, et le donne haueano publicamente quattro & cinque amanti, liquali li mariti dimandauano coaiutori del peso del matrimonio, ma il buon Pontefice hauendo mādato à predicarli l'Euangelio da buoni & santi Religiosi li liberò da questi errori, conuertendoli alla buona fede, & fu questa prouincia dell'Europa ultima che venne à Christo; parlano li Lituani Schiauo come li Poloni, & fu loro Duca ultimo Vitoldo. Dicono che costui era tanto da Lituani temuto, che si comandaua ad un suo sudito che se impicasse, il misero vbedendo, era carnefice di se medesimo, & questa gran obedientia nasceua non d'amore, ma da timore, causato dalla sua gran crudeltà imperoche rinchiudeua li inobedienti nelle

ti nelle pelle d'orsi, & li faceua lacerare da cani. Portaua quando andaua alla guerra sempre vn Arco in mano, con la freccia sopra per vccider quelli che vedea vscir di filla, à costui successe Sindrigale, per la morte del quale senza figlioli, il Ducato venne per ragion di sangue al Re di Polonia, essendo, che Ladislao Iagellone, ilquale li Poloni hauendo scacciato di seggio Sigismondo Arciduca d'Austria suo Re, dalla Lituania chiamorno a' gouerno del suo Regno; fù zio di Vitoldo & di Sindrigale; la città principale della Lituania è Vilna. Sono nella Polonia duoi Arciuescoui, il Gresnense ilquale è Primate, & Legato nato, & il Leopoliense; & noue vescoui, il Cracouiense, Plocense, Chelmense, Vladislauiense, Varmiense, Clumense, Posnauiēse, Premisliense, Camenecense. In Lituania sono quattro vescoui, Vilnense, Luceoriense, Chiouiense, Samoghitiēse, liquali & per la religione, & per ricchezze, & per l'autorità, che hanno nel gouerno del regno sono stimati, & honorati molto. Le cose aspettanti al gouerno del stato vniuersale lequali concernono grandemente il gouerno del Regno; sono risolute nel grā cōseglio, ilquale loro adimādano Dieta; ne puo il Re muouer guerra ad alcuno, ne concluder pace, senza consenso d'essa Dieta, nella quale interuengono.

Il Re, li 15 Prelati nominati di sopra. Il Castellano di Cracouia. 14. Palatini di Polonia, liquali sono, Cracouiē-se, Posnaniense, Sandomiriense, Calisense, Siradicēse, Ianciciense, Brestense, Innoubleuiense, Russiense, Iublinense, Belcense, Plocense, Mazouienze, Rauēse. 7. Palatini di Lituania, Vilnense, Trocense, Chiociense, Samogitiense, Vitiliense,

tilienſe, Polocenſe, Nouogradienſe. Entrano ancho li Caſtellani tutti, iquali ſono inferiori à Palatini, eccettuato il Caſtellano di Cracouia, ilquale perch'è ſempre Barone ho noratiſs. e molto fauorito del Re, la cui vita ha nelle mani, precede li Palatini. Entrano dopo i Caſtellani, i nontij delle prouincie, che ſono molte, hauēdo ciaſcun Palatino piu prouincie ſotto di ſe, & ogni Prouincia manda duoi nontij.
Hanno di piu luoco nelle Diete quattro perſonaggi del Regno, Cancelliere, Vicecancelliere, Teſoriere del Regno, Teſoriere della corte. Tutti queſti hanno il ſuo voto, & quello che la maggior parte de voti delibera, è eſſequito anchor che foſſe contra il voler del Re.

Le forze del Regno conſiſtono nella cauallaria, & quādo ordinaſſe la dieta che tutti li nobili veniſſero ſecondo li loro oblighi al campo riduria inſieme queſto Regno 150 mila caualli, de quali 25 mila ſeriano perfetti e buoni & grandi armati di tutt'arme; gli altri mediocri, & armati alla leggiera. A queſti non dà ſoldo il Re, ma ciaſcun nobile con le proprie ſuſtanze, fa la ſpeſa à ſe, & intratiene i ſuoi.

Quattro Prencipi confinano con queſto Regno, l'Imperatore, & Imperio, il re di Suetia, il Moſcouito, & il Turco, con l'Imper. Re, & Turco. Hanno Poloni gia molt'anni buona pace, ma con il Moſcouito guerreggiano quaſi di continuo, & ſono alle volte moleſtati da Tartari, che per la Vallachia intrano nel Regno. Era gia la Polonia Ducato, ma l'Imper. Ottone moſſò dal valore & deuotione verſo il ſacro Imperio del Duca Boleſlao l'honorò con il titolo, & inſegne regali. Il Re ha dal Pōtefice la nominatione de tutti

li prelati

li prelati, & dal regno autorità di creare tutti li Palatini, Castellani, Tesorieri, & Cancellieri; puo hauer d'intrata vn milion di Toleri, laquale caua dalle minere, dal Sale, piõbi, & della decima della termentina, mele, & cera, è intrata grande, non hauendo il Re da trattener soldati, ne presidij, & meno fortificare luochi o riparar fortezze, lequali opere nell'occorrentie sono fatte dal Regno: & questo è quanto ho potuto ritrare del sito, qualità, grandezza, costumi, entrata, gouerno, potentia, & forze del Regno di Polonia.

Delle imprese fatte dalli Rè della casa Iagellona. Cap. II.

TOccherò hora breuemente le attioni de i Rè della casa Iagellona, che sin' à quest' hora per il corso quasi di 200 anni hãno goduto questo gran Regno, portãdosi con tanta sodisfatione de' Baroni, e della nobiltà, che la Dieta ha sempre vnitamente, & prontamẽte posto il figliuolo nel seggio del padre. Vladislao dunque Iagellone figliuolo del gran Duca della Lituania essendo la Polonia soleuata, & da discordie ciuili grauemente trauagliata fu per la fama del suo valore, & prudentia eletto Rè da Polloni, l'essempio de quali imitando i vicini Boemi li diedero la corona del suo Regno; accettata laquale si affaticò d'estirpar' alcune heresie ch'erano in quel Regno, & intendendo, che alcuni rimaneano di ciò poco sodisfatti; coadunata la Dieta dipose la corona Regale, laquale fu da Boemi forzato à repigliare. Questo fu quello che nell'anno 1410 sconfisse l'essercito de cauallieri della Vergine, & diffese con gran sua laude la Polonia da

Tartari,

Tartari, Alemani, Valachi, Slesi, & Rossi, piu volte infestata; & hauendo goduto 52 anni il Regno, essendo con rara felicità gionto all'età di 90 anni uscì di vita; creorno i Poloni in suo luoco Rè il figliuolo Vladislao, che, & nel nome e nel valore era simile al suo gran padre, & ne' primi anni con tanta sodisfattione uniuersale resse la Polonia che li Vngari mossi dalla chiara fama delle sue virtù, che risonaua per il mondo, lo elessero per suo Signore & Re, ricorse alla cortesia di costui, Giorgio Despota della Bossina, da Amurate prencipe de Turchi, del suo imperio, & figliuoli priuato, ne restò ponto ingannato della sua speranza, perche Vladislao, con gran pietà preparato l'essercito, lo restituì valorosamente in quel Regno, dal quale la potentia del nemico l'hauea scacciato, ma essendo dal valore transportato à seguir il nemico, nella Tracia, à Rodope, hebbe fatica à saluare l'essercito, però conchiuse tregua con Amorate per alcuni anni, & lo astrinse à rẽdere i figliuoli à Giorgio i quali lui haueа prima priui delli occhi, & ritornato nell'Ongaria, mandò il Cardinale Cesarino à Papa Eugenio iiij. à dimãdare aiuto per la guerra che con tutte le forze intendea muouer al comun nemico, & ritornato il Cardinale con l'esercito s'inuiò nella Bossina, doue uicino al mar Ponto fra Nicopoli & Bidino (città presso al fiume Varna, s'accampò, erano le cose de Turchi ridotte à malissimo termine, non hauendo Amorate esercito potente à resistere al Re. Quando i Genouesi traghetando per guadagnare tanti Sultanini, quanti erano li soldati che traghetorno l'esercito Turchesco de l'Asia nel Europa, diedero à Turchi la vittoria, & à Christiani la morte. Imperoche Amarate

inuigorito

inuigorito per il gran numero di genti, presentò la battaglia al Re, il quale hauendola accettata, & cõbattendo valorosamente morì insieme con 15000 Poloni, essendo da loro prima stati uccisi 38000 Turchi, fu in questa battaglia vn valoroso caualier Francese, il quale seguitato da vna cõpagnia de Cauallieri fortissimi, si fece per mezo il campo de nimici la strada sino alla persona di Amurate, & lo ferì con la lancia & cõ il stocco, ma dall'infinito numero de nemici che concorsero alla diffesa del suo Prencipe fu poi il suo valore oppresso per la morte di Vladislao, & per questa così segnalata vittoria ottenuta l'anno 1444. Amurate non fece alcun segno di allegrezza, di che dimandatone la cagione, disse che nõ haueria voluto piu vincer in quel modo. Morto Vladislao senza figliuoli i Poloni elessero Re, Federico Marchese di Brãdimburgo, il quale con raro & singulare essempio di moderatione & temperantia, rispose all'Imbasciatori Poloni venuti in nome del Regno à pregarlo che accettasse il Reame, che non era giusto che lui fusse anteposto à Cassimiro, fratello del morto Vladislao, & però che non volea per desiderio di regnare consentire à quella elettione, che in sua conscientia conosceua esser ingiusta. I Poloni seguitando l'autorità di così sauio Prencipe, il quale vedeuano con tanta modestia ricusar il Regno offertoli, con quanta ambitione, & ansietà molti si sforzauano di occupare li stati altrui, diedero il Reame à Casimiro. Fu questo Prencipe molto ne l'arme valoroso, & guerreggiò con Cauallieri Mariani, e Alemani prosperamẽte, & se impatronì della Prussia, & del Ducato di Pomeriana; & essendo il gran Mastro in tempo che la Polonia era

C grandemente

grandemente dalla peste afflitta, entrato in essa, ponẽdo il tutto à fuoco & fiamma, superate tutte le difficultà, radunato l'esercito lo scacciò del suo stato, prese poi per moglie Elisabetta figliuola di Alberto d'Austria Imperatore, della quale hebbe sei figliuoli, Vladislao, Casimiro, Giouann' Alberto, Alessandro, Sigismondo, & Federico. Vladislao fu Re di Boemia, Casimiro & Giouan' Alberto l'vn dopo l'altro di Vngaria & di Polonia, Alessandro gran Duca di Lituania, Federico Cardinale di Santa Chiesa. A Casimiro successe Sigismondo, che stabilì la pace fatta dal padre cõ'l Turco, & uedendo che Basilio valorosissimo Prencipe de Moscouiti hauea preso molti lochi della Rossia, & fra gl'altri Smolengo castello fortissimo & d'importanza, et danneggiaua grandemente le cose del suo Regno, mandò contro lui vn grosso esercito, ilquale passato il famoso fiume Boristene con grandissima prestezza superò li nemici, vccidendone 7000. & facendone 5000 pregioni, con molti honorati Capitani, fra quali fu Michel Golijzza Capitano, per il molto suo ualore da Moscouiti grandemente stimato, & da Poloni molto temuto, si sollevarono poi la Rossia, & Lituauia, con pretensione di voler ciascuna d'esse un proprio Prencipe, li quali tumulti con molta fatica acquetò, ruppe i Valachi, i Tartari, & quasi per tutto il spatio di sua uita, sostẽne l'empito di Moscouiti, contrasse Sigismondo matrimonio con Bona Sforza, Duchessa di Bari, et Prencipessa di Rossano, figliuola di Ludouico il Moro, Duca di Milano, la quale li partorì vn figliol maschio, & cinque femine, quattro furono maritate in diuersi prencipi d'Alemagna, il figliuolo nominato Sigismondo Augusto fu mẽ

tre

tre viuea il Padre, che preuenne alla decrepità, eletto dalla Dieta suo successore doppo la morte contra il costume ordinario di quel Regno, & fu Prencipe dedito alla quiete & otio, laquale ha goduto per quanto li è stato da Moscouiti concesso, hebbe per moglie la sorella dell' Imperatore Massimiliano II. & dopò vna gentildonna Polona d'infinita bellezza, dellequali non ha hauuto figliuoli, & essendo venuto nell'anno 1572. à morte, lasciata vna sola sorella non anchor maritata, li Poloni si adunarono per far noua elettione di Re loro, essendo ne' maschi estinta la casa Jagellona à loro carissima, hauendoli gouernati & retti con loro grande sodisfattione il spatio di 200. anni in circa, & hauendo (cosa à niuno vicino de Turchi concessa) ampliato & aggrandito il suo Regno.

Della elettione del Serenis. Re. Cap. vlt.

E' Costume vniuersale de tutte le nationi & genti odiare l' Imperio de stranieri, & amare quello de suoi: & poi che ciascuno non può esser Re, desidera almeno esser soggietto ad vn Prencipe del suo corpo, & di sua natione & lingua, & il riconoscere vno de suoi per Signore, stima libertà et felicità, riputando all'incontro seruitù, & miseria l'essere à forestieri sottoposto, poi che non pensano che alcuno li habbi à trattare con maggior amore & carità, di colui che è nato sotto il medesimo clima, e nelli istessi costumi alleuato, & fra loro nodrito & cresciuto, ilqual costume & vsanza come è da altri osseruato, così è da Poloni sprezato & aborrito, i quali eleggono per suo Signore & Re vn Prencipe di natione aliena, non gia perche tra loro nõ siano molti baroni per il proprio

valore degni di qual si voglia gran fortuna, ma ò vero perche essendo tutti li elettori nobili, & stimãdosi uguali, uoglio no pio tosto ad vn nato Signore: che ad vn par suo sottoporsi, ouero perche giudicano che sia per ciascun meglio al gouerno del Regno colui che non ha intrinsichezza, amicitia, ò parẽtado con alcuno nell' aministrar la giustitia, nõ potrà esser da quelli affetti corrotto, che souẽte appresso chi gouerna, piu che la giustitia puono, et uagliono, però molti Signori & grã Prẽcipi vdita la morte del Re Sigismondo, mandorno suoi Ambasciatori à Prencipi Poloni per indurli ciascuno à cõferire la potestà Regale nella sua persona; & furono questi prencipali concorrenti e cõpetitori, Henrico Duca d' Angiò, fratello di Carlo IX. Christianiß. Re di Frãza. Ernesto d' Austria figliolo dell' Imper. Il Moscouito Prencipe potentiß. Il Re Federico di Suetia. Fecero varie offerte per indurre con la vtilità di esse, li prencipi Poloni alla propria elettione. Il Moscouito dimostrò che nõ poteano li Poloni far elettione piu utile al Regno, che della sua persona, poi che in questo modo si estingueriano affatto li antichi odij, & continue guerre fra Moscouiti & Poloni, & vnite le forze di queste potentissime nationi si potea di ragione sperare grandiß. ampliatione de Regni à depressione de Turchi et essaltatione della fede Christiana, oue all' incontro inclinando loro i suoi pensieri in altra persona, mai si potea sperare che si hauesse à por fine à moti dell' armi. Il Re di Suetia ricordò l' antica & bona amicitia & vicinanza ch' era sempre fra questi doi Regni stata, et la cõmodità che haueriano di vincer li suoi nemici, congiongendo la potentia di Suetia, & Dania alle sue forze, offerendo

do di più donare al Regno di Polonia, il credito c'hauea seco per occasione di denari imprestati ne' suoi bisogni. L'Impera. in fauore del Prencipe suo figliuolo redusse à memoria de Po loni il parẽtato ch'era stato fra la casa Jagellona e d'Austria, la pace & amicitia che haueano sempre tenuta insieme, il be- neficio che risultaria alla Polonia dall'unione del suo Regno con l'Ungaria, Boemia, & Alemagna, i cui stati essendo in mano del padre & fratello sariano sempre pronti à fauorire ogni suo dissegno. Fauorirno Ernesto & li Oratori del Sere. Re di Spagna, & l'Jmbasciatori di molti Prencipi di Ale magna, li diede ancho grandissimo fauore. N. S. Greg. XIII. Imponendo al Card. Commendone Venitiano Prelato de grã qualità Legato in Polonia che se adoperasse in seruitio suo cõ ogni caldezza. Il Christianiss. Re di Franza per li sui Amba. propose à Poloni la persona di Mons. d'Angiò suo fratello, li- quali raccontate le virtù di questo Sig. & il valore et feli cità sua nelle guerre grauiss. conosciute, inclinorno grandemẽ te li animi de' Poloni in suo fauore, ammirãdo tutti in si gio uane prencipe, tanta virtù, tante & si rare qualità, & tan ta fortuna, & con ragione, poi che alcuno delli antichi in si giouenil età non fece mai, ne si trouò à fare tante imprese se gnalate com'egli, ilquale già è stato uittorioso in grandissimi fatti d'arme, et in espugnar fortezze & città importantiss. Aggiôse, che essendo ferma amicitia fra la casa di Franza et la Ottomana, la sua elettione non sarebbe altro che vna per- petua & stabilissima confirmatione di pace con il Turco, cosa da Poloni, ch'ancora ritẽgono fresca la memoria della rotta re ceuuta al fiume Varna, desideratissima, proposero di più che

in breue

in breue spatio di tempo sodisfaria à creditori del Regno di Polonia, che mouerebbe guerra à sue spese al Moscouito, & ricuperaria li luochi della corona di Polonia, da lui nelle passate guerre occupati. Che spenderia in beneficio del Regno di Polonia le rendite de suoi stati patrimoniali di Franza. Che fabricherà nell'Oceano Alcedano vna grossa armata, la quale impedisca à mercanti Alemani il passare nella Moscouia. Che darà ad vn Baron Polono vn stato nella Franza, & conferirà tredeci Vescouati, con li suoi Canonicati indistintamente à Poloni & Francesi. Che continuarà nella antica pace co'l Turco. Che sarà buon amico del Re di Suetia & Dania. Che darà conueneuole trattenimento nella Corte di Franza à cento nobili Poloni, & à cinquanta altri prouesione conueneuole à star ne' studij publici. Che condurrà artefici peritissimi in tutte le arti in Polonia. Che restituirà il studio di Cracouia, inuitando con honorati stipendij Dottori Eccellentissimi Italiani, Francesi, & Alemani ad andarui à leggere publicamente. Vdite da Signori Poloni tutte le offerte di questi gran Prencipi, & consideratele molto bene doppo molte pratiche & consulte, ragunati insieme in Varsouia il giorno 9 d'Aprile 1573. non parendoli che si douesse por in consideratione le dimande del Mosco. come fatte con modi superbi & arroganti, non hauendo mandato Ambasc. à questo effetto, proposero nella Dieta questi tre soli, il Duca d'Angiò, Ernesto d'Austria, & il Re di Suetia, & inclinãdo la volontà della maggior parte nel Duca, il quale hebbe nel prencipio li voti di tredeci palatinati, tutti gl'altri concorsero nella sua elettione, la quale ne duoi primi giorni fu sot

toscritta

toscritta da 52 Nobili; li Lituani anche concorsero nella istessa elettione, & l'approuorno di comun consenso, onde alli 12 con sodisfattione vniuersale, fu cridato & publicato Re, & in luoco di stati di Fiandra che l'Armiraglio l'anno passato li offeriua, ha da N. S. Dio questo anno ottenuto il regno di Polonia, con rara felicità sua, & della Christianiss. Reina sua madre, la quale come ha hauto doi Zij Sommi Pontifici, cosi vede dui figliuoli Re & Signori di doi potentissimi Regni; & hauendo partoriti quattro figliuoli maschi & tre femine, tre ne ha veduti Re, & due Reine, gratia che à pochi Dio conciede et concesse piu mai. gran felicità è esser prole del gran Cosmo, del prudentiss. Lorenzo, et del valoroso Pietro, & dell'Inuitto Duca Lorenzo de Medici, esser di quel sangue vscita che generò doi Pont. Leone X. et Clemente VII. Massimi non per il grado solo, che sommo tenero in terra, ma per le attioni et imprese sue hauer hauuto per marito vn cosi grande & potente Re come fu Henrico di F. M. hauer partoriti tanti & cosi valorosi, vnanimi, concordi, et fortunati figlioli, ma certo è maggior valore che una donna vedoua straniera, priua del marito, & madre de pupilli, in tempi di horrendiss. tumulti et guerre ciuili, essendo molti fieriss. nemici da tutte le parti per diuersi rispetti & fini solleuati, habbia mantenuto, gouernato, & à figliuoli conseruato un tanto Regno, et con destrezza, prudenza, et virtù, superati quelli che stimauano la morte del suo Re la fragilità del femineo sesso, & la tenerezza de pupilli farli ampia & larga strada al Regno. Onde con verità si puo dire che Mad. Caterina de Medici Christ. Reina di Franza, habbia con la felicità et uirtù superate le altre Reine

che

che furono giamai, come anche il Duca d'Angiò suo figliuolo, ha con il suo valore ingombrata la gloria de' più famosi, & gloriosi prencipi. Fortunata cosa è nascer Re, ma molto più gloriosa acquistarsi, nõ già con l'armi, ma con la fama della virtù un grandissimo Regno. Inducendo prencipi & popoli lontani non conosciuti, con liquali non ce alcun cõmercio, ne congiontione à sottoporsi volontariamente al suo gouerno & Imperio. Onde ben disse il Sauio, Gloriosius est Regnũ virtute partum, q̃ si hæreditate obuenerit; et in un'altro luoco. Vbi Reges non nascũtur, sed suffragijs eligũtur, hoc ipso publicis calculis princeps iudicatur, cæteris melior & virtute præstantior, quod ad Regnum ascitus est. N. S. Iddio conserui & accreschi la felice fortuna della Reina, et dia gratia al nouo Re d'accrescere la fede sua santa, insieme con la grandezza di noui Regni & Imperij. Et al fine nell'altro mondo la Gloria Celeste.

IL FINE.